

# Convento di Santa Maria del Bigorio

Comune di Capiasca, distretto di Lugano, Cantone Ticino

**ISOS**  
Ortsbilder®

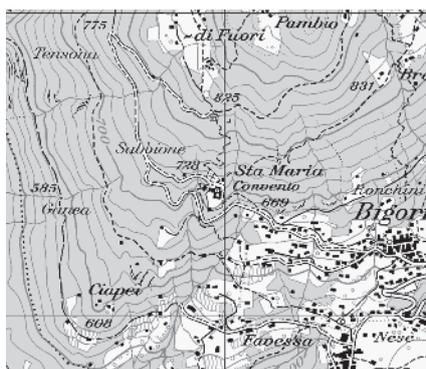


Foto aerea 1992, © SPU Cantone Ticino, Bellinzona

Noto come «il luogo più alto dello spirito in Ticino», il convento si aggiunse nel sec. XVI alla chiesa di epoca precedente. Il complesso, frutto di interventi di addizione e di riattamento attraverso i secoli, è raggiunto da una ripida Via Crucis gradinata, un tempo l'accesso principale.



Carta Siegfried 1894

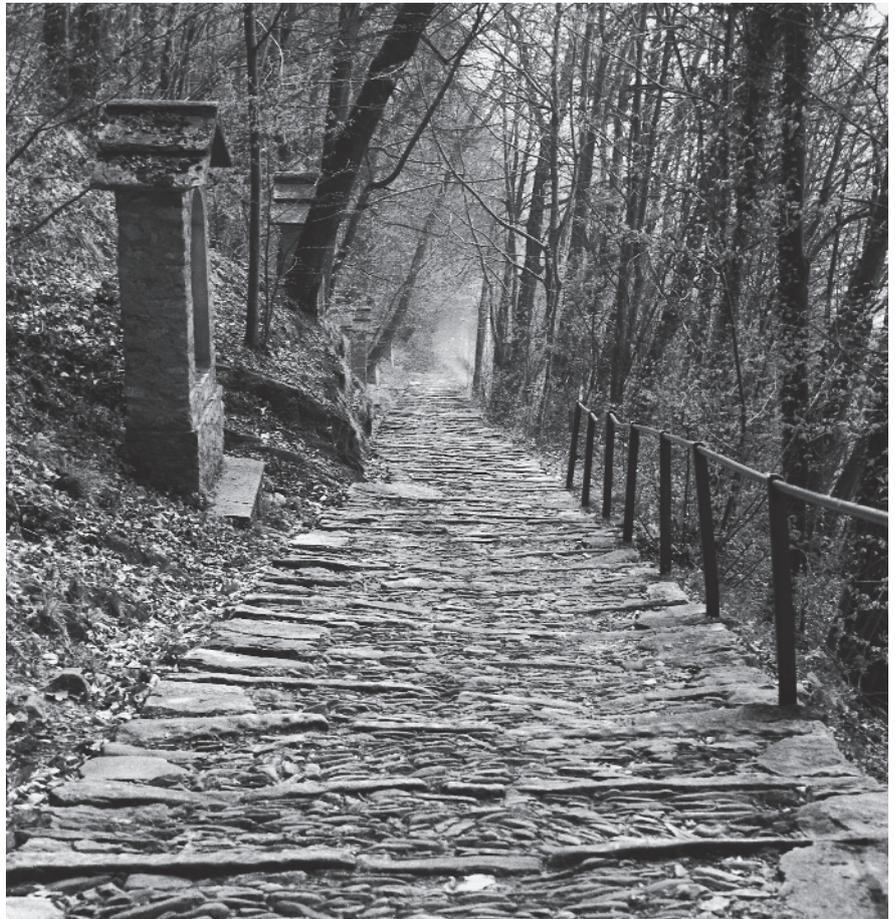


Carta nazionale 2001

## Caso particolare



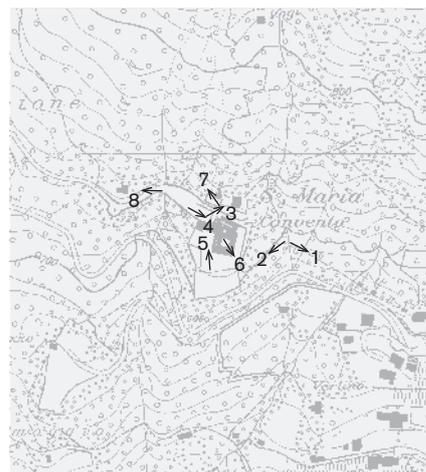
|    |    |    |                                 |
|----|----|----|---------------------------------|
| XX | XX | XX | Qualità situazionali            |
| XX | XX | XX | Qualità spaziali                |
| XX | XX | XX | Qualità storico architettoniche |



1 Via Crucis gradinata, accesso al complesso conventuale



2



Direzione delle riprese, scala 1:8000  
Fotografie 1983: 4-7  
Fotografie 1998: 1-3, 8



3 Il cenacolo



4 S. Maria Assunta, sec. XVI su preesistenza



5



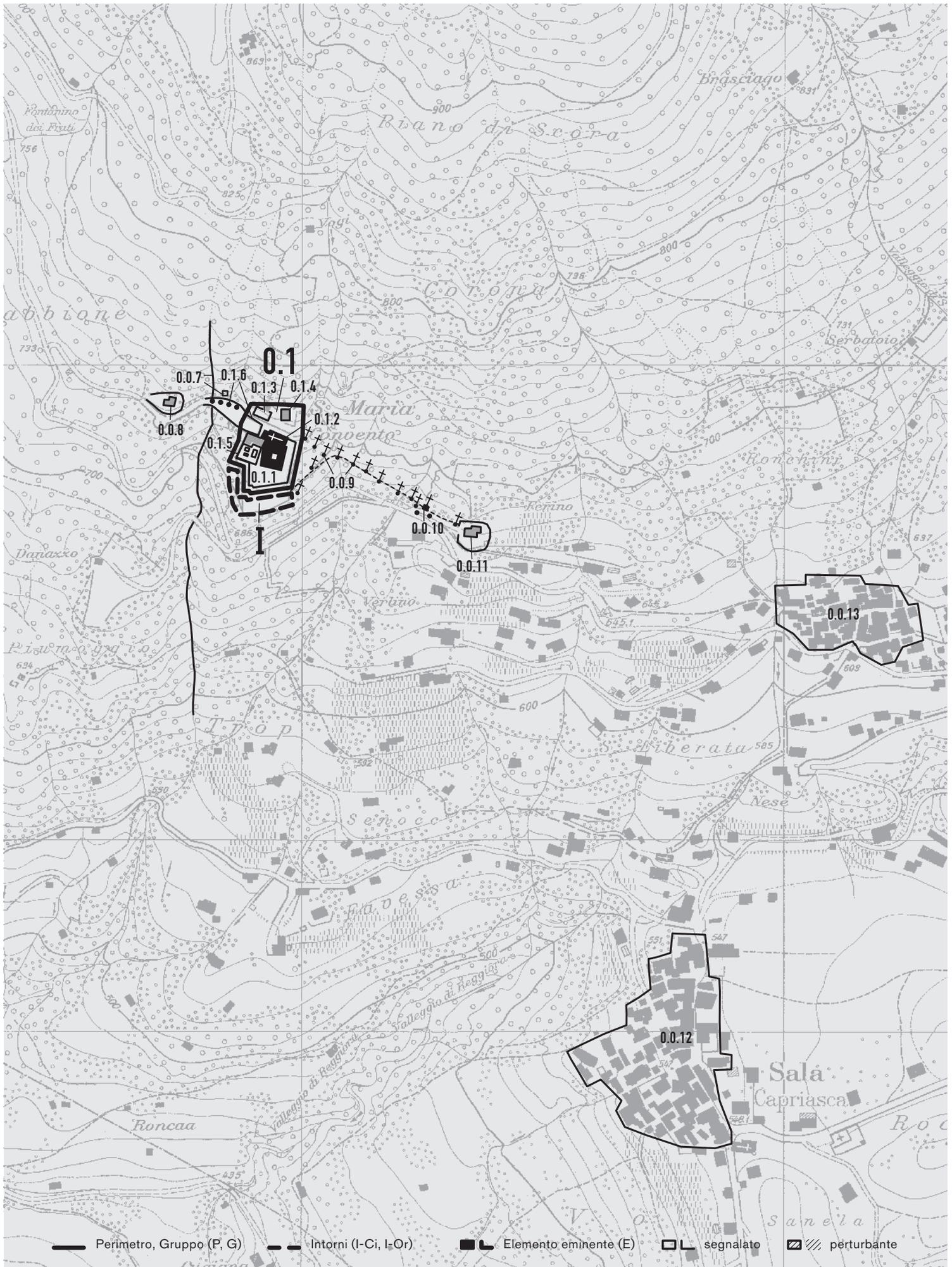
6 Cortile interno del convento



7



8



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Interno circoscritto  
I-Or Interno orientato, E Elemento eminente**

| Tipo | Numero | Definizione   | Categoria di rilievo | Qualità spaziali | Qualità storico arch. | Significato | Obiett. di salvaguardia | Elemento segnalato | Elemento perturbante | Foto  |
|------|--------|---|----------------------|------------------|-----------------------|-------------|-------------------------|--------------------|----------------------|-------|
| G    | 0.1    | Complesso del convento dei frati Cappuccini; frutto di varie epoche costruttive dal sec. XIII al XIX  | A                    | ×                | ×                     | ×           | A                       |                    |                      | 3-6   |
| I-Ci | I      | Area coltiva cintata da alto muro   | a                    |                  |                       | ×           | a                       |                    |                      |       |
| E    | 0.1.1  | Corpo del convento, fondato nel 1535, più volte restaurato e ampliato   |                      |                  |                       | ×           | A                       |                    |                      | 3,5,6 |
| E    | 0.1.2  | Chiesa di S. Maria Assunta, con imponente portale, poggiante su una base rialzata rispetto al sagrato; citata nel sec. XI, stato attuale sec. XVI |                      |                  |                       | ×           | A                       |                    |                      | 4     |
|      | 0.1.3  | Piccolo cimitero dei frati  |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      | 7     |
|      | 0.1.4  | Cenacolo, edificio intonacato a due piani   |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      | 3     |
|      | 0.1.5  | Parti aggiunte al corpo conventuale; 2ª metà sec. XX  |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      |       |
|      | 0.1.6  | Sagrato prolungantesi con piazzale alberato a parcheggio  |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      | 3,4   |
|      | 0.0.7  | Riale con piccola fontana sul suo corso e immagine di Santo   |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      |       |
|      | 0.0.8  | Villa con decorazioni, immersa nel bosco; a cavallo del sec. XIX  |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      | 8     |
| E    | 0.0.9  | Percorso gradinato attraverso il bosco, segnato da edicole della Via Crucis del sec. XVIII  |                      |                  |                       | ×           | A                       |                    |                      | 1,2   |
| E    | 0.0.10 | «La cappellona»; cappella coperta con lastre di pietra, con statua di Cristo orante, inquadrata da due grandi aghifogli                           |                      |                  |                       | ×           | A                       |                    |                      |       |
|      | 0.0.11 | Modesta dimora entro giardino; 1ª metà sec. XX  |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      |       |
|      | 0.0.12 | Sala Capriasca, nell'ISOS Villaggio di importanza nazionale   |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      |       |
|      | 0.0.13 | Bigorio, frazione di Sala Capriasca, nell'ISOS Villaggio di importanza regionale  |                      |                  |                       |             |                         | o                  |                      |       |

## Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Il monastero venne fondato dal monaco Luganese Pacifico nel 1535 e consacrato da S. Carlo Borromeo nel 1577. La chiesa (0.1.2), già citata nel XIII secolo, fu probabilmente ampliata nel secolo XVI allorché si aggiunse nel 1535 il convento, ingrandito, a sua volta, nel 1688 e completato nel 1760. Tra vecchio corpo del convento e facciata della chiesa, si spinge in direzione del sagrato un corpo recentemente aggiunto al convento (0.1.5). La chiesa ospita una tela attribuita al Guercino, dono della Casa Savoia. Del complesso fanno parte anche il cenacolo (0.1.4) e il piccolo cimitero dei frati (0.1.3) con una cappella della metà del secolo XX. Il piccolo complesso religioso, fu per secoli considerato «il più alto luogo dello spirito» del territorio lombardo e costituì la prima sede svizzera, e la più importante di tutta l'area lombarda, dell'ordine dei Francescani.

La realizzazione della strada carrozzabile costituisce l'unico cambiamento di rilievo rispetto alla situazione riportata sulla Carta Siegfried del 1894. Nella Carta, infatti, principale tracciato per il convento sembra il ripido – e assai più breve della carrozzabile – percorso gradinato, con lastre di pietra e acciottolato, affiancato da cappelle della Via Crucis realizzate alla fine del XVIII secolo ma rimaneggiate a più riprese (0.0.9).

## L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Il complesso sorge ad ovest del nucleo abitativo di Bigorio (0.0.13), in posizione isolata e panoramica sulla costa del monte omonimo tale che, in condizioni ottimali, si ha una superba vista sui colli e le valli e i campi d'Oltreceneri, fino sul territorio di Varese. Peraltro, forte è la visibilità da distanza del complesso, come per esempio da Sala Capriasca (0.0.12) e da Origlio. Il complesso è situato al centro di una radura che si apre nella fitta vegetazione e dispone sul retro di un terreno coltivato ad orto e frutteto, cinto da alte mura (I). Vi si giunge attraverso una stretta carrozzabile asfaltata che prende avvio da

Bigorio, corre tra la fitta vegetazione del bosco e termina in un ampio parcheggio che si articola come ampio spazio, gradino più basso della piazzetta d'impianto della chiesa (0.1.6).

La vista del complesso si presenta, a chi arrivi al piazzale, con un certo effetto scenografico, con la cappella come elemento principale, mentre per cogliere l'intero corpo conventuale è necessaria la vista dall'alto, che permette di apprezzare l'ampia copertura in coppi di recente rifacimento, o l'aggiramento del complesso. Sul terrazzo superiore rispetto a quello di impianto della chiesa, si pongono il minuscolo cimitero con le modeste sepolture dei frati (0.1.3) e l'edificio del cenacolo (0.1.4).

Nella parete settentrionale della chiesa sono visibili le tracce delle finestre termali chiuse dall'aggiunta di cappelle laterali. Su quel lato si svolge un sentiero che, piegando sul retro della chiesa, diventa il percorso con le edicole (0.0.9), affiancato per breve tratto dalle possenti mura di cinta dell'area coltivata (I). In piano, la serie di edicole prende avvio dalla cosiddetta «Cappellona» (0.0.10). Il percorso, immerso nella vegetazione e privo di parapetto, pare, per un certo tratto, sospeso in aria.

## Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

La salvaguardia dell'insieme implica un eventuale restauro conservativo degli edifici e il divieto assoluto di costruzione nel paesaggio naturale circostante, comprese le immediate vicinanze del percorso della Via Crucis.

## Valutazione

Qualificazione del caso particolare nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Convento rilevato come caso particolare, malgrado le sue dimensioni ridotte, per le sue eccezionali qualità situazionali, date dalla sua ubicazione su un terrazzo panoramico del monte Bigorio, in un contesto

naturale di rara bellezza e valore ambientale che restituisce l'atmosfera di antico silenzioso eremo.

Qualità spaziali

Buone qualità spaziali apprezzabili nella generosa articolazione dei volumi del chiostro e dell'ampio spazio cintato, nonché nella relazione di questi con l' 'a valle' attraverso il percorso gradinato della Via Crucis.

Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche per il generale buono stato di conservazione del complesso.

2<sup>a</sup> stesura 03.05/pir

Pellicole n. 5232 (1983); 8818 (1998)  
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località  
716.972/103.438

Committente  
Ufficio federale della cultura (UFC)  
Sezione del patrimonio culturale e dei  
monumenti storici

Incaricato  
Ufficio per l'ISOS  
Sibylle Heusser, arch. ETHZ  
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS  
Inventario degli insediamenti svizzeri da  
proteggere